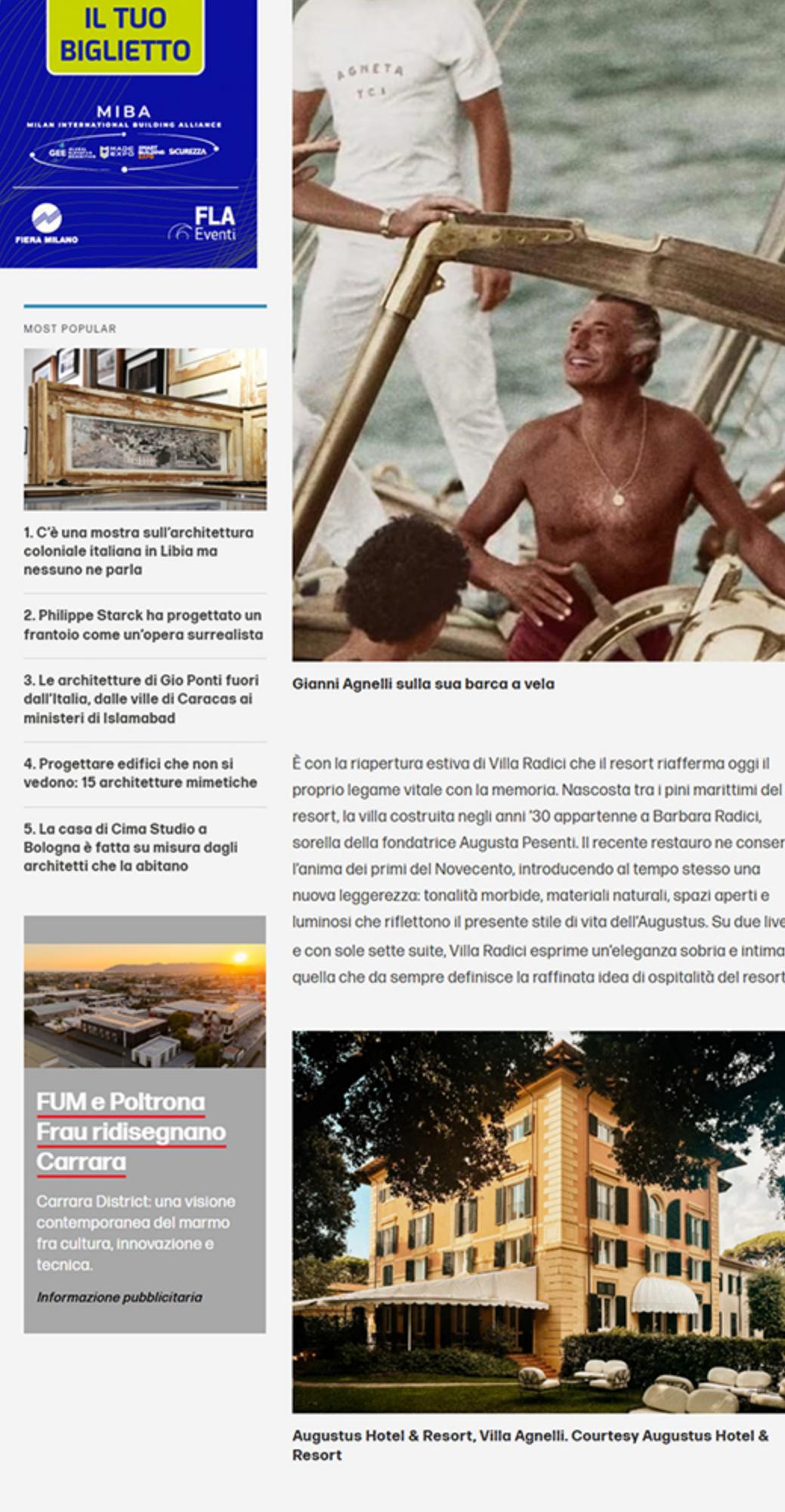


## L'hotel leggendario dove Osvaldo Borsani incontrò Gianni Agnelli e i radicali fiorentini

A Forte dei Marmi, l'Augustus Hotel & Resort è più di un'icona del lusso: nato da una villa modernista e trasformato da Borsani in un modello di ospitalità diffusa, è il palcoscenico discreto dove architettura, design e mito italiano si sono intrecciati per oltre settant'anni.



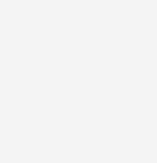
AUTHOR

Maria Cristina Didero

PUBLISHED

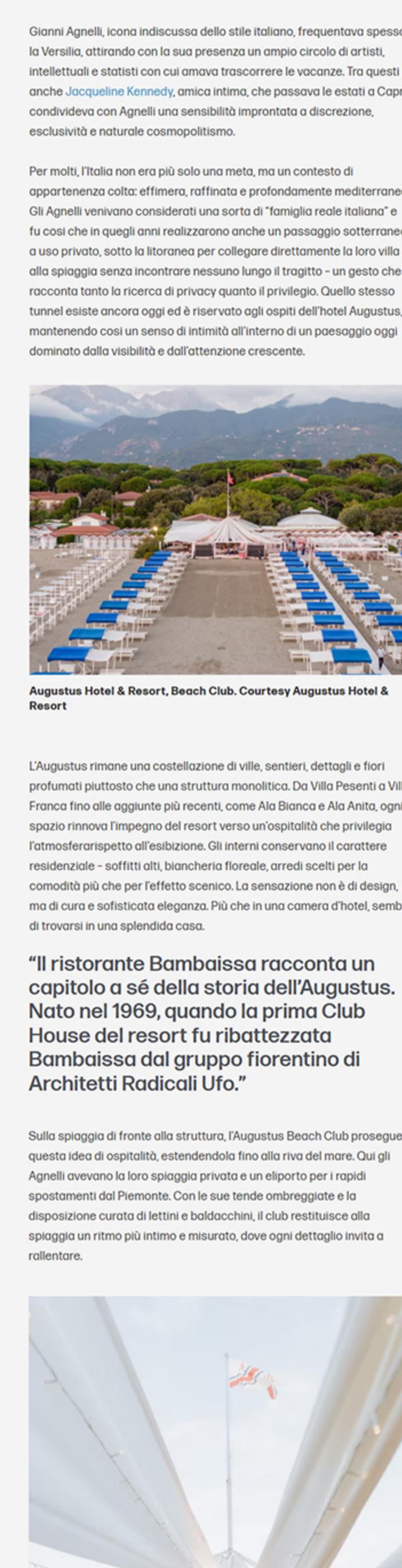
31 ottobre 2025

SHARE



Ci sono luoghi in cui l'ospitalità trascende la dimensione del servizio, trasformandosi in un'eredità culturale dall'alto tasso mitologico. L'Augustus Hotel & Resort di Forte dei Marmi è uno di questi: emblematico di eleganza italiana, di discrezione e di quell'idea senza tempo di estate che, da decenni, continua a incarnare la leggenda del vivere mediterraneo e scaldare cuori.

Le origini dell'Augustus Hotel risalgono ad Augusta Pesenti, che nel 1953 trasformò la sua residenza modernista - Villa Pesenti - in un hotel, in collaborazione con il grande architetto Osvaldo Borsani, diede forma a una nuova idea di ospitalità: informale ma raffinata, profondamente legata alla natura. Immerso in un rigoglioso parco privato, il complesso prese vita come una "collezione di ville", anticipando il concetto di residenza diffusa, ora più conosciuto: un resort fatto di affascinanti architetture autonome e rigogliosi giardini, dove lo spazio seguiva il ritmo quieto della vita quotidiana.



Gianni Agnelli sulla sua barca a vela

È con la riapertura estiva di Villa Radici che il resort riafferma oggi il proprio legame vitale con la memoria. Nascola tra i pini marittimi del resort, la villa costruita negli anni '30 appartiene a Barbara Radici, sorella dello fondatrice Augusta Pesenti. Il recente resturo ne conserva l'anima dei primi del Novecento, introducendo al tempo stesso una nuova leggerezza: tonalità morbide, materiali naturali, spazi aperti e luminosi che riflettono il presente stile di vita dell'Augustus. Su due livelli e con sole sette suite, Villa Radici esprime un'eleganza sobria e intima, quella che da sempre definisce la raffinata idea di ospitalità del resort.

Tra la fine degli anni Sessanta, l'Augustus si ampliò con Villa Agnelli, residenza privata della famiglia a capo dell'impero automobilistico FIAT. Acquistata nel 1926 come rifugio dal grigore industriale torinese, la villa rappresentava un nuovo modello di villeggiatura: elegante, a contatto con la natura e lontano dal clamore mondano. La sua trasformazione in parte integrante del resort consolidò il legame dell'Augustus con l'aristocrazia italiana e l'alta società internazionale, facendone un luogo speciale frequentato da diverse "celebrities di allora".

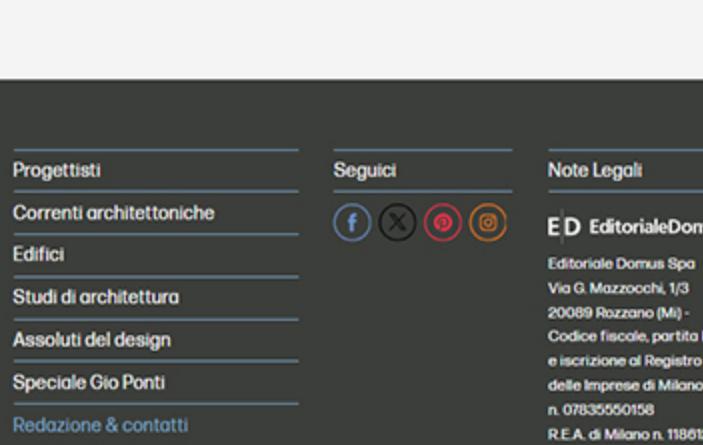
Fu qui che prese forma lungo la costa toscana l'idea di "vivere in villa" - una forma di ospitalità più discreta e raccolta, raffinata e autentica. Negli anni '50 e '60 questo stile di vita arrivò a definire un più ampio modello culturale.



Augustus Hotel & Resort, Villa Radici. Foto Helenio Barbetta

Gianni Agnelli, icona indiscussa dello stile italiano, frequentava spesso la Versilia, attrattolo con la sua presenza un ampio cerchio di artisti, intellettuali e statisti con cui amava trascorrere le vacanze. Tra questi anche Jacqueline Kennedy, amica intima, che passava le estati a Capri e condivideva con Agnelli una sensibilità improntata a discrezione, esclusività e naturale cosmopolitismo.

Per molti, l'Italia non era più solo una meta, ma un contesto di appartenenza colta: effimera, raffinata e profondamente mediterranea. Gli Agnelli venivano considerati una sorta di "famiglia reale italiana" e fu così che in quegli anni realizzarono anche un passaggio sotterraneo, a uso privato, sotto la strada per collegare direttamente la loro villa alla spiaggia senza incontrare nessuno lungo il tragitto - un gesto che racconta tanto la ricerca di privacy quanto il privilegio. Quello stesso tunnel esiste ancora oggi ed è riservato agli ospiti dell'hotel Augustus, mantenendo così un senso di intimità all'interno di un paesaggio oggi dominato dalla visibilità e dall'attenzione crescente.



Augustus Hotel & Resort, Beach Club. Courtesy Augustus Hotel & Resort

L'Augustus rimane una costellazione di ville, sentieri, dettagli e fiori profumati piuttosto che una struttura monolitica. Da Villa Pesenti a Villa Frasca fino alle aggiunte più recenti, come Ala Bianca e Ala Anita, ogni spazio rinnova l'impegno dell'ospitalità verso l'esigenza di privilegia l'atmosfera rispetto all'esibizione. Gli interni conservano il carattere residenziale - soffitti alti, biancheria floreale, arredi scelti per la comodità più che per l'effetto scenico. La sensazione non è di fretta, di cura o sofisticata eleganza. Più che in una camera d'hotel, sembra di trovarsi in una splendida casa.

**"Alla fine degli anni Sessanta, l'Augustus si ampliò con Villa Agnelli. Fu qui che prese forma lungo la costa toscana l'idea di "vivere in villa". Negli anni '50 e '60 questo stile di vita arrivò a definire un più ampio modello culturale."**

E così, alla fine di ogni estate, la stagione riprende il suo corso naturale. Le bicilette attraversano l'aria profumata di magnolia, i tessuti si coloriscono appena sotto il sole caldo mesi precedenti, il mare ruggisce un po' più forte al vento settembrino. All'Augustus non c'è freno nella tempo e nella memoria.

**Leggi anche: Dormire senza pareti né soffitto: l'hotel che voleva criticare il consumismo è diventato un lusso**

SHARE



SECTIONS

News

03 novembre 2025 / Architettura

02 novembre 2025 / Architettura

01 novembre 2025 / Architettura

03 ottobre 2025 / Architettura

03 novembre 2025 / News

03 novembre 2025 / News